

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccezzionalmente le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Tutta la settimana la stampa europea si è occupata della condanna e della commutazione di pena del maresciallo Bazaine e dei commenti a questi atti. Vennero espresse le più diverse opinioni in proposito; ma chi volesse mettersi nel punto di vista della storia fredda ed imparziale, dovrebbe sottoscrivere a quella che giudica essere stata tale condanna piuttosto un atto politico che non di giustizia militare e che non ha raggiunto lo scopo per il quale si voleva infliggerla, come la stessa varietà contraddiceente dei commenti lo prova. In Bazaine chi ha voluto condannare l'Impero, chi trovare una vittima che pagasse per gli errori di tutti e permettesse di negare la parte che tutti hanno avuto nella comune sconfitta. Ora i primi non hanno fatto forse che preparare un generale all'Impero futuro con molti altri militari aderenti; e gli altri hanno obbligato a dare la propria parte di errori a tutti, alla Nazione intera. C'è di più, che gli imparziali giudicano essere una debolezza caratteristica della Nazione francese questa sua pretesa di considerarsi come invincibile, se non c'intervenga il tradimento di qualcheduno. Tale debolezza non è ancora per emendarsi; poiché, se ce ne fosse il proposito, sarebbe stato più facile il partire da una reciproca amnistia, che non da un'irrosa condanna per giungerci. Pure dalla condanna stessa potrà sorgere la riflessione, e questa riuscire anche utile, se altre distrazioni non verranno a disturbarla.

Ma le distrazioni i Francesi sono facili a trovarle. Il processo di Bazaine è stato uno spettacolo che li ha alquanto distratti dalla questione politica, la quale si ripresenta ora come una lotta incessante. La proroga settennale dei poteri del presidente della Repubblica non acquista l'Assemblea nell'idea di consolidare questo provvisorio. Ci sono i legittimisti puri, i quali non si acquietano nel fatto presente e continuano i loro intrighi a favore di Chambord. Ci sono quei conservatori, i quali credono che conservare voglia dire menomare le pubbliche libertà, ed introdurre nuove leggi restrittive e repressive. Costoro vogliono fare dei sindaci non già i capi della amministrazione comunale, ma dei semplici agenti di polizia, dei prefetti e del potere centrale, nominandoli anche fuori del Consiglio eletto. Confessano così che gli elettori nominano Consigli e questi nominano sindaci assai contrari alla politica del Governo. Siccome poi tutte le elezioni da qualche tempo sortono repubblicane, così si propongono di far violenza all'opinione pubblica col falsare la legge elettorale. A giudicare dalla violenza e scarsa sapienza di questi falsi conservatori si dovrebbe credere, che il reggimento repubblicano subisca ora una prova atta a consolidarlo; se d'altra parte i repubblicani stessi non mostrassero di aspettare la loro volta per usare pari violenze contro ai loro avversari. Così tutti, col pretesto di cercare l'avvenire, si adoperano a guastare anziché a consolidare il presente; ciòché dovrebbero pur fare tutti gli uomini pratici, i

quali antepongono l'interesse del paese ad ogni cosa. La migliore delle politiche è di cavarne il buon partito possibile a vantaggio del paese dal reggimento esistente, anche se si avrebbe dato la preferenza ad un'altra forma; poiché i fatti, che hanno contribuito a condurre l'una forma piuttosto che l'altra, hanno anch'essi avuto la loro ragione di esistere e non si può fare che non sieno successi. Invece di pensare adunque a tutto sconvolgere per tornare da capo, giova occuparsi a tutto migliorare nel presente, aspettando dal tempo la soluzione dei problemi dell'avvenire.

Ma questo principio, che forma la base della condotta politica degli uomini di Stato inglesi e che dovrebbe incarnarsi in quella degli italiani, non è seguito nella Francia, dove ogni mutamento si produce, non già colla calma calculata dei riformatori, ma colla passione violenta dei rivoluzionari. Tali sono davvero anche i monarchici ad ogni costo di adesso; ma con quale loro pro lo dicono appunto le elezioni. In quasi tutte le elezioni supplementari dell'Assemblea (e furono cincinquanta circa) gli elettori si pronunciarono per la Repubblica. A quale pro adunque la maggioranza dell'Assemblea recalcitra a tali manifestazioni seguite e generali della opinione pubblica? Quello che dovrebbe temere soprattutto sarebbe un rigolamento dell'ordine presente; poiché sarebbero certi i reazionari di provocare una reazione in senso opposto.

Nella Spagna continua la lotta del Governo repubblicano contro ai carlisti ed agli intrasiggenti, senza che nessun esito prossimo apparisse. Anzi è da temersi qualche recrudescenza d'insurrezioni, delle quali se ne veggono qua e là gl'indizi. La restituzione del *Virginius* agli Stati Uniti non è l'ultimo guaio che incoga la Spagna nell'isola di Cuba, dove deve aspettarsi una maggiore baldanza del partito separatista che otterrà, o presto o tardi, l'indipendenza dell'isola. E questo sarebbe un bene per i suoi abitanti.

La lotta del Governo prussiano co' suoi vescovi infallibili continua con una straordinaria vivacità. Seguitano le condanne dei renienti alle leggi; e quindi innanzi sarà imposto ad essi un giuramento molto più determinato circa all'obbligo loro di obbedire alle leggi dello Stato. Ora fu proposto finalmente il matrimonio civile obbligatorio. Il movimento anticlericale si va diffondendo in tutta la Germania, ma è una causa di agitazione. Il vescovo antinfallista Reinkens si è messo in polemica col Vaticano e risponde all'enciclica con una pastorale. Così il movimento tedesco e quello della Svizzera, dove quei repubblicani non ammettono l'assolutismo del Vaticano nemmeno nella Chiesa, estende il principio di discussione, al quale non è estraneo neppure l'Impero austro-ungarico. Nell'Inghilterra i preti cattolici oppugnano nelle loro prediche quelli che non ammettono l'infallibilità del papa, e per conseguenza il *sillabo* e tutte le assurdità del Vaticano contro alla libertà e civiltà moderna. Di qui ne viene una reazione, ed il *meeting* proposto dal vecchio lord John Russell per approvare la politica ecclesiastica di Bismarck, ed

altri reazioni dei cattolici irlandesi, sicché, l'agitazione religiosa va prendendo dovunque un carattere politico.

Se si riflette che in Francia d'altra parte si fa della politica internazionale col cattolicesimo e col papismo, non si può negare che questo movimento non porti seco nuove agitazioni politiche europee. La questione si aggrava dalla forma presa in Germania, dove non prevale il principio della separazione della Chiesa dallo Stato, sicché vi si torna ad una religione dello Stato, od a molte religioni ad un tempo.

Noi che camminiamo per una via opposta, non dobbiamo però fermarci a mezzo. Non dobbiamo vantarceli, come taluni fanno sovente, di accordare la massima libertà alla Chiesa ed al Clero; mentre in fatto non accordiamo che la licenza all'assolutismo del Clero superiore, non essendo ancora libere veramente le Chiese ed il Clero inferiore, che vorrebbero governarsi da sé con una legge comune per tutti. Fino a tanto che non sieno costituite per legge le Comunità parrocchiali e diocesane ed il loro modo di reggersi e di amministrare liberamente le loro proprietà, e di accordare esse a vescovi l'*exequatur*, ai parrochi il *placet*, non potremo dire di essere più innanzi degli altri. Anzi non avremo che gli scapiti di tutti.

Noi potremmo prendere in Europa l'iniziativa di una riforma; la quale avrebbe per effetto di togliere dovunque le ingerenze de' poteri ecclesiastici nelle cose civili, di separare affatto le Chiese dallo Stato, di attuare praticamente il principio della libertà di coscienza. Questo sarebbe per l'Italia un vanto cui essa dovrebbe tanto meno lasciarsi da altri rapire, che per questa via sola essa può trovare la soluzione ultima delle difficoltà che le provengono dall'avere nel suo seno il papato.

Intanto, mentre si procede alla conversione dei beni delle fraterie di Roma ed all'assegno di essi sia alle opere pie, sia alle scuole, sia alle parrocchie, il papa nomina dei cardinali, dimostrando un'altra volta la pienezza della sua libertà. Egli ne nomina di stranieri e d'italiani, fra i nunzi, i fratelli ed i vescovi. La trasformazione conseguente al nuovo ordine di cose va così operandosi da sè. Roma va crescendo per i suoi nuovi edificii ed abitanti ed anche quel famoso Veillot che ora la visita se ne può persuadere. Ogni anno che passa è un progresso ed un allontanamento da quel fatto che deve oramai essere compiuto anche per i nostri avversari di Francia. Se fanno della reazione clericale per farci dispetto, ciò non riescirà che a loro danno, purché noi ci mettiamo con ardore a compiere l'assetto delle nostre finanze.

Ma non procediamo noi forse con un eccesso di lentezza e d'irresolutezza? Non continuiamo ad illuderci facilmente, volendo combinare tra loro cose incompatibili, come sono quelle dello spendere molto e del pagare poco? Ci pensino il Governo, il Parlamento ed il Paese intero; i quali devono conoscere che, se le cose fatte a tempo giovano, ogni ritardo può essere nocivo.

Vediamo ora anche nel Regno di Ungheria essere diventata una difficoltà politica non lieve,

l'imprevidenza finanziaria, cosicché, ritrasandosi per motivo di salute dalla vita pubblica il *peak*, non vi si comprende ancora come possa andar a finire la ricomposizione dei partiti. Colà, come presso di noi, a parer nostro, si dovrebbe comprendere, che non essendo grande la diversità delle idee tra i partiti intermedi, e gli utili provvedimenti dovendo parere a tutti necessari e d'urgenza, sia d'uopo che tutti si accostino, senza personali riguardi, in un'azione comune, quale è domandata dal Paese, il quale non può valutare le sottili distinzioni dei partiti personali, né quell'aspettare che altri faccia senza incaricarsene, come dicono i Napoletani. Ci sono momenti nei quali tutti dobbiamo essere pronti a fare la nostra parte e ad aiutare chi fa per tutti.

P. V.

## ITALIA

Roma. Tegliamo dalla *Liberà* le seguenti informazioni sul Concistoro che terrà il Santo Padre oggi, lunedì:

Il Concistoro segreto è intimato per le ore 10 ant. V'interranno i soli Cardinali ora presenti in Curia, i Prelati soliti ad intervenirvi, i Cerimonieri, Bussolanti, Guardie Nobili etc. I nuovi Cardinali presenti in Roma in n. di 4, sono stati avvisati di rimanere nelle loro case, e questi sono Franchi, Oreglia di Santo Stefano, Tarquinii e Martinelli.

Il Santo Padre vestirà tutto di bianco e senza stola e mozzetta. All'ora indicata si porterà nella Sala del Concistoro accompagnato dalle Guardie nobili e da monsignor Lafoni suo Uditore, insieme ai Camerieri segreti. Seduto in trono incomincerà il Concistoro con una breve Allocuzione, nella quale tessera l'elogio individuale dei Prelati e Padri da promuoversi al Cardinalato. Di ognuno dei nuovi promovendi sarà domandato al Sacro Collegio il parere con questa formula: *Quid vobis videtur?* I Cardinali risponderanno: *Placet abbench' fossero di contrario parere.* Quindi il Papa nominerà alcuni Vescovi ed Arcivescovi italiani, messicani e tedeschi, e finalmente sarà fatta la petizione dei Palii.

Appena terminato il Concistoro, saranno spediti dal Cardinale Antonelli i biglietti di nomina ai Cardinali nuovi alle loro abitazioni e nello stesso tempo partiranno da Roma le Guardie nobili scelte a portare le berrette ai nuovi Cardinali all'estero.

Nelle ore pomeridiane del medesimo giorno i nuovi porporati andranno dal Cardinale Antonelli, il quale li accompagnerà dal Santo Padre per ringraziarlo e dal quale sarà loro posto in capo il berretto rosso ed il roccetto. Quindi caleranno in S. Pietro a visitare le tombe degli Apostoli. Finalmente si porteranno a far visita al Cardinale Patrizi, Decano del Sacro Collegio.

Di Concistoro pubblico non se ne parla per ora, ma si farà nella stagione migliore, quando cioè verranno in Roma per prendere il Capello i cardinali forastieri. Luminarie, ricevimenti pubblici non si faranno. Non vi è nulla

## APPENDICE

## POVARETTA

RACCONTO DI PICTOR

PARTE SECONDA

(Cont. vedi n. 282, 283, 284, 287, 288, 290, 299, e 300)

III.

*Vedova e madre!*

Quello era per Italo un nuovo mondo, dove faceva le sue osservazioni da naturalista ed i suoi esercizi ginnastici. La mamma, costretta a rispondere all'eterno perché del fanciullo, aveva dovuto ripigliare la lettura di qualche libro. Ma questo era un troppo grande lusso per le sue finanze obbrate. Comprarsi i libri, od associarsi per averli ad una Biblioteca circolante era difficile del pari. Prenderli ad imprestito da chi? Povaretta non aveva potuto trovare altro modo per fare guerra alla mala reputazione cui gli scioperoni e la sua disgrazia avevano voluto darle, che nel suo perfetto isolamento. Chi poteva dire nulla di una vedova e madre, la quale portava così alteramente la sua disgrazia, non chiedeva niente a nessuno e nella sua povertà si aveva fatto un'operosa

solitudine, dove altro conforto non le rimaneva che il suo affetto? Non tanto si curava di sé, quanto del suo figlio. Avrebbe saputo affrontare anche la fama voluta darle, se si fosse trattato soltanto di lei. Non è piccolo conforto quello di avere la propria coscienza tanto di sé sicura da poter sfidare ogni umana malignità, da poter aver ragione contro tutti, contro gli ostili, contro gli indifferenti, contro i viziosi che credevano di poter intingere altri nel proprio vizio, contro i pretesi virtuosi, nei quali la supposta virtù non è altro che la passività dell'egoismo, che non facendo alcun bene crede di meritare a non far male, sapendo che questo è ad ogni modo un buon calcolo per sé. Ma la vedova voleva costringere ad ogni costo coi fatti il mondo, od a dimenticarla, od a renderle la sua reputazione di donna onesta per il figliuolo. Quale altra eredità poteva darsa lasciarle? Come poteva educarlo, se la madre sua, oltreché affettuosa e saggia, non avesse anche la reputazione di onesta per il crescente figliuolo?

Per questo Povaretta, la quale avrebbe pure potuto cercare taluno dei suoi compatrioti, formarsi delle nuove relazioni, si ostinava a non uscire dalla sua soffitta, se non per recarsi a salutare il primo sole col bimbo in piazza di Po e per passare le feste quel fiume, che è il Mississippi (padre dei tuini) dell'Italia e creatore di quelle fertili pianure, cui inonda quando in quando colle acque piovute sulle Alpi

e sugli Appennini, perché si volle costringerlo cogli argini a camminare per aria. L'unica amicizia di Povaretta era la povera ed ignorante portinaia, la quale l'amava davvero, perché era tanto buona, tanto degnebole, tanto disgraziata.

In una delle sue passeggiate festive sui viali dell'Oltrepò, Povaretta s'incontrò (ed erano circa due anni dopo la sua disgrazia) in una brigata di persone, le quali erano state sul colle di Superga a vedere la levata del sole, non già per cominciare mattinieri una bella giornata, ma per compiere la veglia tripudiata di una notte d'estate. Tra costoro ve n'erano parecchi, i quali avevano ripetuto in tale occasione uno di quei conviti cui abbiam veduto essere un'imposta messa sui promossi. A taluno di questi anzi il convito aveva saputo di amaro, per la ricordanza di quello che portò la disgrazia di Federico: forse taluno doveva accusare sé stesso di non averne la coscienza affatto netta in quella disgrazia. Ma per far tacere quel po' di rimorso che aveva voluto farsi strada nelle loro anime piuttosto distratte e spensierate che triste, vollero dopo la lunga serata fare quella mattina, e costoro erano i più chiaffoni. Lo erano tanto, che la salita di Superga e la discesa non avevano ancora dissipato in essi i fumi della cena e della promozione, questa volta molto addentro bagnata.

Cantavano, schiamazzavano, scherzavano fra loro, quando alla svolta del colle che era la

meta del passeggiò della nostra, s'imbatterono con Povaretta che saliva col fanciullo per andare alla messa in una chiesa che sta a capo di quei viali.

Povaretta non aveva, malgrado i patimenti provati e l'assiduità del lavoro, perduto nulla della sua bellezza. Se non che dominava un certo pallore sopra la sua faccia, sulla quale prevaleva la nota melanconica e quel certo raccoglimento che produceva in lei il culto di una sacra memoria e l'affetto ansioso di una madre, che veglia al più piccolo moto della sua creatura. Se era diminuita in lei la freschezza e la bellezza che proviene dalla giovanile spontaneità, si era accresciuta quella che si potrebbe chiamare bellezza di espressione e che dipende dallo svolgimento del carattere individuale.

C'è la bellezza generica della donna, poi quella più particolare della stirpe, a cui essa appartiene; ma la bellezza individuale e caratteristica viene poi col riflesso del morale sul fisico, colla parte della volontà personale nel modificare i casi della vita. Povaretta non era soltanto la *bellezza veneziana*; ma era quale l'avevano fatta i suoi casi, il suo pensiero, il suo affetto, era davvero una *bella vedova e madre*, che voleva soprattutto essere madre e vedova e sapeva esserlo colla dignità del lavoro e colla volonterosità dell'impostosi sacrificio. Era una bellezza che ad ogni animo gentile doveva imporre rispetto al solo vederla, una di

di vero sulla venuta dell'Arcivescovo di Valenza, come farebbe supporo il *Fanfolla*.

## ESTATE

**Francia.** Anche le ultime quattro elezioni politiche ebbero luogo, com'è noto, in tre dipartimenti d'oltre risultato eguale a pressoché tutte quelle che le precedettero dall'8 febbraio 1871 in poi. Furono nominati due radicali e due repubblicani conservatori. Siccome però anche questi ultimi dovettero il loro trionfo meno ai voti dei repubblicani moderati, rarissimi ovunque, che a quelli dei radicali, può darsi che anche nelle elezioni accennate la vittoria rimase a questi ultimi.

Non vi ha quindi a meravigliarsi, se non solo nel partito retrivo, ma anche nei liberali conservatori cresce ognor più la disfidenza, contro il suffragio universale, se va ognor più diffondendosi l'opinione che, almeno in Francia, non è possibile un governo ordinato finché si lasciano le elezioni esclusivamente in balia dalle moltitudini.

Non vi ha però alcuno che osi proporre francamente la limitazione del diritto di suffragio ed il ristabilimento del sistema censitario. Si fanno invece mille progetti gli uni più bizzarri degli altri per introdurre nella legge elettorale quelle modificazioni che si credono atte a paralizzare i voti delle classi non abbienti. Così, per esempio, il famoso signor Belcastel propose, in una lettera diretta alla Commissione dei Trenta, che gli uomini maritati, quelli che coprono certe cariche e quelli che pagano 26 franchi di imposta, abbiano ad aver diritto ad un voto per ciascuno di quei titoli, oltre a quello che loro spetta come semplici cittadini. Cosicchè un uomo, nel quale si trovassero riunite tutte le qualità indicate, potrebbe disporre di quattro voti. Ben si vede che questo sistema non si distingue che per la semplicità!

Le *Sentinelle du Midi* riferisce che i lavori di difesa esterna della città e del porto di Tolone sono in questo momento oggetto d'un serio studio. Ufficiali del genio militare, in missione nelle montagne vicine a Tolone, hanno incarico di tracciare i piani e prendere i punti di rilievo, destinati a combinare una catena di fortificazioni su tutti gli altipiani più elevati che dominano la piazza.

Si affrettano gli studii e si crede che il piano generale porrà essere terminato nei primi mesi dell'anno prossimo.

**Germania.** Uno dei più celebri campioni della democrazia socialista tedesca, il signor Jacobi, antico deputato della dieta di Prussia, ha pronunciato giorni fa a Koenigsberg, in occasione dell'aniversario della fondazione d'una società operaia, un discorso che viene pubblicato dalla *Frankfurter Zeitung* e del quale ecco la fine:

« Ne' remoti tempi dell'antichità c'erano degli schiavi istruiti e civilitizzati; ve ne sono ancora oggi; ma non vi può essere ormai un gran popolo di schiavi civilitizzati. Si ha torto di dire, parlando dell'insieme dei popoli, che gli è per mezzo dell'educazione che si arriva alla libertà; bisogna dire invece, che gli è per mezzo della libertà che si ottiene l'educazione, e che senza libertà, un popolo non saprebbe essere civilitizzato.

« Ma, mi chiederete voi, come ottenere la libertà? La mia risposta sarà breve e precisa. Un celebre storico greco, Piatarco, dice che gli abitanti dell'Asia sono tutti sottomessi a dei despoti, per la sola ragione che la loro lingua non può pronunciare la parola *no*! »

« Speriamo dunque, amici miei, che gli organi vocali del popolo tedesco, sotto questo punto di

quelle dinanzi a cui lo stesso vizio s'inchina più vergognoso di sé che voglioso.

La sua improvvisa comparsa difatti impose anche a quella ciurma che risentiva tuttora i fumi della gozzoviglia. Essa comandò il silenzio nelle file. Quei gruppi dispersi si vennero raccolgendo, e taluno sussurrò sotto voce all'orecchio del vicino: *La bella Veneziana!* Andavano osservandola sottecchi, e vi fu perfino chi abbassò gli occhi, o li rivolse con infinta sbadataggine dall'altra parte. Ma altri si mossero curiosi ed insistenti cogli sguardi.

Si può giurare che durante la discesa e fino a Piazza Castello, dove la brigata si andò separando, non si fece che parlare di Povaretta, narrando ciascuno a proprio modo i suoi casi, insistendo forse sulle vecchie supposizioni, od inventandone delle altre, immaginando romanzi che non esistevano, o che potevano farsi.

Ci fu chi volle informarsi dove stava e che cosa faceva la graziosa vedovella; ed anzi uno di costoro ripigliò la via dei Portici di Po, e non fu contento fino a tanto che non incontrò Povaretta al suo ritorno e pedinandola non la vide rientrare in sua casa. Questo non era forse che il principio di altre informazioni cui avrebbe cercato costui. Era un pietoso, o desideroso di riparare ad un male fatto, od un insidioso che avrebbe voluto speculare sulla miseria? Vedremo!

(Continua).

di vero sulla venuta dell'Arcivescovo di Valenza, come farebbe supporo il *Fanfolla*.

vista, siano meglio conformati di quelli degli Asiatici!

« Speriamo che il popolo tedesco imparerà finalmente a dir *no* a Bismarck e ai suoi partigiani.

« Tocchiamo i nostri bicchieri con questa speranza e beviamo alla patria tedesca. Viva la Germania libera! »

## GRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Elezioni di S. Vito.** Ballottaggio. Votanti 489. Cavalletto 264, Galleazzi 217, nulli 8.

N°. 11710 - 13272

## Municipio di Udine

## AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati.

Caduto deserto per mancanza di aspiranti il secondo esperimento d'asta che doveva succedere nel giorno 20 ottobre 1873 in base dell'avviso 2 ottobre stesso N. 10878 per l'appalto della fornitura della carta e degli altri oggetti di cancelleria e per l'esecuzione di tutte le stampe occorrenti all'Ufficio Municipale per triennio decorribile dal 1 gennaio 1874,

si rende noto quanto segue:

1. Nel giorno 27 dicembre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale il terzo esperimento d'asta nel quale si procederà alla aggiudicazione anco nel caso in cui vi sia un solo aspirante.

II. L'asta avrà luogo col sistema della cedula vergine, osservate tutte le norme del Regolamento approvato col r. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, e sarà presieduto dal Sindaco, ed in sua assenza dall'Assessore delegato.

III. La gara sarà aperta sulla base dell'apposito capitolo, che è ispezionabile da chiunque presso la Segretaria Municipale.

IV. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 400, valuta legale.

V. Saranno ammessi all'asta soltanto i neozianti di carta e i tipografi.

VI. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria spirerà alle ore 11 ant. del giorno 1 gennaio 1874.

VII. Entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva dovrà il deliberatario prestarsi alla stipulazione del contratto regolare.

VIII. Tutte le spese d'asta, di contrattoboli, tassa di registrazione, copie ed ogni altra inerente al contratto stesso staranno a carico dell'assuntore.

Dal Municipio di Udine li 5 Dicembre 1873.

Il Sindaco.  
A DI PRAMPERO.

**Lezioni popolari al R. Istituto tecnico.** Oggi lunedì 22 dicembre 1873 dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. G. Marinelli tratterà sui *movimenti aerei*.

**Cenno bibliografico.** La *Margherita*, strenna delle buone fanciulle. Anno 1<sup>o</sup> Edizione di 800 esemplari a beneficio dell'Istituzione del Collegio Convitto in Assisi per i figli degl'insegnanti con Ospizio pegli insegnanti benemeriti. Udine, Tipografia C. Delle Vedove, 1873. Prezzo l. 2.50.

Riserbandoci di parlare a miglior agio di questa pubblicazione del prof. Raffaello Rossi, vogliamo dire oggi per quale concetto alla strenna, che possiamo dire udinese, sia stato assegnato il nome che porta. Lo facciamo riferendo l'epigrafe-colla quale incomincia:

« Perché — questa strenna — accenda meglio nelle italiane fanciulle — « d'ogni bell'opra il generoso amore » — prende nome — da S. A. R. — *Margherita di Savoia* — Principessa di Piemonte — a cui — l'eletta virtù — di *Giammina Milli* — con ispirazione felicissima — gridava: — « Figlia d'Italia, che prima Regina — sarai di questa regione stupenda... — A Te cui tanto d'intelletto acume — E tranquilla fermezza il ciel concede... — A Te guidar per l'alte vie del vero — Si aspetta il sesso onde Tu sei l'orgoglio. » — Udine xv dicembre MDCCLXXIII. — Raffaello Rossi. »

Se non che è chiaro che il Rossi, avendo nettamente dichiarato due essere i fini della pubblicazione, uno cioè morale e materiale l'altro, appunto anche per questo, che è la fanta vagheggiata istituzione del Collegio Convitto di Assisi, egli ha voluto dall'augusta Principessa intitolare il suo libro, perché ha pensato che portata a conoscenza di Lei la nobile istituzione per la quale primamente le donne Venete si sono costituite in Comitato ed altri Comitati ora si stanno costituendo, è certo che il bel cuore della Principessa, figlia di quel generoso Piemonte che alla proposta del Rossi da ora tanto aiuto, vorrà Essa farsi Patrona di tutti questi Comitati femminili, che sotto tanto patrocinio sicuro, meglio e più efficacemente svolgeranno la pietosa loro cooperazione. Da qualche parte si consideri, il nome della strenna ci pare sempre assai ben trovato.

Le materie contenute nella strenna son bene scelte e variate; esse appariscono divise in quattro parti: 1. *La Donna*, 2. *Ammonimenti*.

3. *Esempi, 4. Raccomandi*, divisione a cui corrispondono esattamente i vari argomenti trattati. Se abbiamo detto che questa strenna la si può chiamare udinese, si è perchè alla collaborazione di essa hanno preso una notevole parte scrittrici e scrittori scialani, lieti di rispondere all'invito dell'egregio uomo che ha preso l'iniziativa di questa pubblicazione.

**Società Zorutti.** Giovedì 25 corrente avranno principio al Minerva le rappresentazioni del *Pipile* eseguito dalle signore De Paoli-Gallizzi, Milanese e Zoccolari, e dai signori Dotti, Cremese e Cuoghi.

Ricordiamo che il prodotto dello spettacolo è destinato ad incremento della scuola di canto, già iniziata a cura dell'Associazione Zorutti. Non dubitiamo quindi che il pubblico vorrà tanto più sostenerlo col suo favore uno spettacolo con cui la simpatica Società cerca di conseguire uno scopo educativo.

La Rappresentanza sociale ha stabilito per i soci un abbonamento di lire 4, che i membri componenti l'Associazione potranno versare a mani del segretario signor Bolzocco a tutto il 24 corrente.

**Teatro Nazionale.** Domani a sera il celebre prestigiatore spagnolo sig. *Gayetano* darà una prima rappresentazione. La fama che lo procede ci fa credere ch'egli saprà divertire il pubblico, che invitiamo ad accorrere in buon numero al trattenimento.

**Asta dei beni ex-ecclesiastici** che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di giovedì 8 gennaio 1874.

Aviano e Monte Reale Cellina. Aratori e prato di pert. 17.65 stim. l. 490.91.

Idem. Aratori di pert. 33.90 stim. l. 794.59.

Idem. Prati, aratori di pert. 46.11 stim. l. 815.07.

Idem. Casa d'abitazione, aratori di pert. 31.94 stim. l. 1313.03.

Idem. Aratori di pert. 16.63 stim. l. 567.89.

Idem. Aratori di pert. 20.11 stim. l. 589.83.

Monte Reale Cellina. Aratori di pert. 23.31 stim. l. 475.93.

Montereale Cellina ed Aviano. Prato ed aratori di pert. 20.76 stim. l. 286.06.

Idem. Aratori di pert. 41.69 stim. l. 1271.52.

Idem. Aratori di pert. 22.44 stim. l. 450.65.

Idem. Aratori e prato di pert. 23.96 stim. l. 440.56.

Idem. Aratori di pert. 28.36 stim. l. 385.60.

Idem. Aratori di pert. 24.53 stim. l. 390.13.

Idem. Aratori con area di casa demolita di pert. 29.99 stim. l. 907.37.

Monte Reale Cellina. Aratori di pert. 37.27 stim. l. 703.55.

Idem. Aratori di pert. 22.15 stim. l. 515.07.

## Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 14 al 20 dic. 1873.

## Nascite

Nati vivi, maschi 8 femmine 8

► morti ► — ► 1

Esposti ► — ► 2 — Totale N. 19

## Morti a domicilio

Luigia Mattiussi di Pietr' Autonio d' anni 2

— Teresa Rojetto-Positivo fu Domenico d' anni 66, attend. alle occup. di casa — Maria Blasogna-D' Agostini fu Francesco di anni 73 — Teresa Bortolotti-Cattarussi fu Antonio d' anni 85, sarta — Anna Band fu Giuseppe di mesi 1 — Luigi Arrigoni di Gio. Battista di mesi 11 — Laura Calderari-Facci fu Francesco d' anni 70, attend. alle occup. di casa.

## Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe Monticco fu Andrea d' anni 66, sarto — Caterina Biasutti-Seccardi fu Mattia d' anni 67, attend. alle occup. di casa — Carlo Favasi di mesi 1 — Adele Lauro di giorni 18 — Giacomo Fioritto fu Giovanni d' anni 45, conciapielli — Salvatore Enoldaschi d' anni 1 e mesi 6 — Osvaldo Collavicini fu Gio. Battista di anni 43, agricoltore.

Totale N. 14.

## Matrimoni

G. B. Ciani impiegato postale con Maria Urbanis maestra elementare — Carlo Lorenzi agente privato con Elisabetta Grassi civile.

## Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Giacomo Puppati possidente con Eloisa Foramiti possidente — Giovanni Driussi muratore con Genovesa Merlino contadina — Luigi Bergagna ortolano con Teresa De Biagio att. alle occup. di casa — Giovanni Jacob pittore con Caterina Scagnetti attend. alle occup. di casa — Ernesto Volpi capitano nel 19<sup>o</sup> Regg. cavalleria con Angelica cont. — Tiretta possidente — Luigi Pavan filarmonico con Rosa Collaterra sarta — Antonio Cigolotti muratore con Rosa Viriti serva — Giovanni Gaspari cassettiere con Antonia Blasoni contadina — Valentino d' Ago sto agricoltore con Maria Cucchinelli attend. alle occup. di casa.

## FATTI VARI

**Terremoto.** Sabato verso alle ore 10 1/2 ant. precedute da rombi si fecero sentire a Belluno, a Vittorio, a Fadalto e ad Alpago due brevi

scose di terremoto sussultorio, molto sensibili. Non avvennero malanni, all'insuori di qualche screpolatura o scrostamento di malte.

**La nave dell'avvenire.** La nave dell'avvenire è il *porta-torpiedini*, e l'ha inventata il comm. Mattei. Cammina 17 miglia all'ora, ed è tutta corazzata di ferro, sicché le palle dei più potenti cannoni non possono offendere. Quando una nave nemica è in vista, il *porta-torpiedini* lo corre incontro, lo getta il suo proiettile, e via. E quando una nave ha in un fianco la torpedine, sia pure la più robusta delle pavi, sia pure una montagna di ferro, bisogna che salti in aria.

Il nostro Stato ha una lunghissima, un'enorme estensione di coste, e sovraesse, alcune fra le più belle città della penisola giacciono inermi, quasi sirene che si riscaldano al sole, Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina, sono esposte al bombardamento ed alle requisizioni della prima squadra che si presenti con intenzioni ostili. Ma verrà giorno in cui ogni porto italiano avrà i suoi *porta-torpiedini* e le navi nemiche dovranno tenersi a distanza. Basterà allora una sola nave per mettere in fuga le più formidabili macchine galleggianti, e si vedranno le grandi fregate, ispidi di cannoni, fuggire impaurite, come un branco di gazzelle, dinanzi ad un battello montato da pochi uomini.

Tal è il quadro che il ministro Saint-Bon ha fatto dell'avvenire della marineria

cettazione della Banca nazionale ad entrare nel consorzio delle sei Banche per la garanzia del biglietto a corso forzoso è subordinata a tali condizioni da renderla come non data.

Il presidente del Consiglio dei ministri ha dato un pranzo in onore dell'onorevole signor Brand, speaker della Camera dei comuni d'Inghilterra. Fra gli invitati erano il ministro inglese, il presidente Biancheri ed alcuni onorevoli deputati.

Un dispaccio in data del 20, da La Aia (Paesi Bassi), ci reca una notizia tanto dolorosa quanto inaspettata.

E quella della morte di Nino Bixio.

Noi siamo angosciati per tanta perdita. L'Italia non ha molti figli che, come lui, l'amassero e che l'abbiano servita con egual devozione. Non era solo un buon marinaio e un buon soldato, era cittadino operoso, pieno di vigore e di gagliardia.

Si può dire che egli non aveva avversari, perché era impossibile conoscerlo e non volergli bene. La sua franchezza e la generosità del suo cuore gli avevano procacciata la stima dell'universale.

Generale di divisione aveva lasciato l'esercito, per ritornar al mare e provvedere all'avvenire della famiglia. Deputato, aveva lasciata la Camera ed era entrato nel Senato. Ultimamente aveva noleggiato il suo bastimento al governo olandese per la guerra contro gli Atcini.

Il telegramma che ci annunzia la sua morte, non aggiunge alcun ragguaglio. Non si sa se sia spirato a La Aia, o a Sumatra o durante la traversata.

Oggi tutti sentiamo che all'Italia è venuto meno uno dei cittadini più benemeriti dell'indipendenza nazionale.

Della sua vita non si potrebbe tener discorso in si grande commozione dell'animo.

Molto la patria poteva ancor attendere e sperare dall'opera di lui ch'è sceso nella tomba nella virile età di 52 anni. (*Opinione*)

Il feldmaresciallo generale, conte di Roon, già presidente del Ministero prussiano, è giunto a Roma. Come è noto, egli deve passare l'inverno in Italia.

Sono partiti da Roma alla volta della Sassonia, per complimentare il nuovo Sovrano, il generale Negri, aiutante di campo di S. M., ed il capitano Della Rovere, ufficiale d'ordinanza.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino** 19. Camera. Continua la legge sul matrimonio civile. Respinta la proposta approvata nella seduta d'ieri, circa l'ammissibilità dei preti come impiegati nei registri civili, si approvarono alcuni paragrafi secondo le proposte del Governo.

**Berlino** 19. L'Imperatore da tre giorni è ammalato, senza però che si avviati cambiamenti sfavorevoli.

**Parigi** 19. Noailles non arriverà qui avanti la fine di gennaio.

**Versailles** 18. L'assemblea discute il bilancio della guerra. Segue una lunga discussione circa un emendamento, che propone di aumentare di 5 milioni il credito necessario per la chiamata della seconda parte del contingente.

**Castellan** relatore dice che i crediti proposti bastano, soggiunge: La riorganizzazione militare progredisce lentamente, ma progredisce; il paese non indietreggia innanzi a sacrifici; si ricorda dell'esempio della Prussia dopo Jena. Il ministro della guerra constata che esistono ancora grandi difficoltà per chiamare tutto il contingente in una volta, ma assicura che tutti gli uomini chiamati passeranno successivamente sotto le bandiere. Il ministro del commercio sconsigliò la camera a non compromettere l'equilibrio del bilancio. Dopo altri discorsi, l'emendamento è respinto.

**Versailles** 19. L'assemblea terminò la discussione del bilancio della guerra, e incominciò la discussione del bilancio delle finanze. Approvò con voti 472 con 136 il credito di 300 mila lire per ricevimenti del presidente.

**Bruxelles** 19. Senato. Casier pronuncia invettive contro gli atti del Governo italiano. Anethan e il ministro degli affari esteri rispondono con molta vivacità, dichiarando che il Parlamento d'un paese neutro non deve immischiarci negli atti dei Governi esteri. (*Viva approvazione*)

**Gibilterra** 18. L'imperatore del Marocco partì sabato per Fez, ove il pretendente Elkadir Ben-Aberhaman è accampato con un esercito.

**Madrid** 19. Le operazioni contro Cartagena progrediscono rapidamente; fu posta una batteria di breccia al sobborgo Sant'Antonio a 1200 metri dalla porta Madrid.

**Parigi** 19. Il vescovo Angers pubblicò una pastoral ove attacca violentemente la Germania e l'Italia.

**Parigi** 19. Il conte Arnim ha fatto conoscere al ministro degli esteri la sua meraviglia per il contegno del generale Pourcet, il quale nei battimenti di Trianon, avrebbe avuto l'audacia di mettere in dubbio la parola del Principe Federico. Il duca Decazes, protestò contro la composizione del conte Arnim, sostenendo essere un malinteso. L'incidente pare non debba avere conseguenze ulteriori.

**Bruxelles** 19. Notizie da Parigi assicurano che il principe imperiale ha scritto una lettera alla marocchina Bazaine.

**Londra** 19. Nei circoli bonapartisti si dice che l'imperatrice Eugenia, si recherà incognita a Roma.

**Parigi** 19. La commissione d'iniziativa dell'Assemblea accettò la proposta di Courcelles relativa all'aggiornamento delle elezioni suppletive; i repubblicani protestarono contro tale decisione.

**Praga** 19. La Dieta dichiarò decaduti dal loro mandato quei deputati che non giustificavano la loro assenza.

**Czernowitz** 19. La Dieta ha dichiarato decaduti dal loro mandato quei deputati che non giustificavano la loro assenza.

**Belgrado** 19. La Skupstschina pose in istato d'accusa il su Ministro della guerra Colonel Belimarkovich, e nominò una Commissione di nove membri incaricata dell'inquisizione.

**Roma** 20. Un dispaccio dall'Aia annuncia la morte di Nino Bixio.

**Roma** 20. La *Liberà* annuncia che la Commissione della circolazione cartacea ebbe oggi una conferenza coi rappresentanti della Banca nazionale. Ogni divergenza è appianata.

**Parigi** 20. Il *Journal Officiel*, nomina 13 Prefetti, fra cui quello di Tracy Marsiglia, Vaucluse Montpellier, Limbourg Lilla, e dieci sotto Prefetti. Le voci del ritiro di Magne sono smentite. — Notizie da Madrid assicurano che il Governo americano riconobbe che il *Virginianus* non aveva nazionalità americana. Le *Semaine Financière* assicura che il Consiglio della Compagnia di Suez persiste a contestare la competenza della Commissione del tonnellaggio e la validità delle modificazioni che potrebbero essere introdotte nel contratto senza il suo consenso.

**Parigi** 20. Nigra è arrivato.

**Madrid** 20. Il Governo ricevette notizia che il Congresso americano dichiarò che il *Virginianus* non aveva il diritto d'inalberare la bandiera americana. Il Consiglio dei ministri decise oggi di reclamare la restituzione del *Virginianus* e dell'equipaggio. Il Ministro di Stato avrebbe di già indirizzato a Sickles una Nota in questo senso.

**Nuova York** 19. Il vapore *Santiago* sbucò a Cuba una spedizione di filibustieri. Gli insorti sorpresero 500 Spagnuoli, 20 furono uccisi, 200 prigionieri.

**Copenaghen** 19. Il Folketing approvò con voti 59 contro 32 un indirizzo al Re, esprimente il desiderio che si cambii il Ministro.

**San Francisco (California)** 17. La fregata *Garibaldi* è arrivata oggi proveniente dal Giappone, dopo 44 giorni di navigazione avendo toccato nella traversata le isole Sandwich.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 dicembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. in.	754,4	754,9	757,3
Umidità relativa . . .	83	85	89
Stato del Cielo . . .	quasi cop.	quasi cop.	cop.
Acqua cadente . . .	N.	calma	calma
Vento ( direzione . . .	1	0	0
Velocità chil.	6,4	8,5	5,8
Termometro centigrado			
Temperatura ( massima . . .	9,6		
minima . . .	5,3		
Temperatura minima all'aperto — 3,9			

### Notizie di Borsa.

BERLINO 20 dicembre  
Austriache 199 1/2 Azioni 139,13  
Lombarde 99.— Italiano 59,38

PARIGI, 20 dicembre  
Prestito 1872 93,47 Meridionale —  
Francese 58,37 Cambio Italia 13,34  
Italiano 61,95 Obbligaz. tabacchi 480—  
Lombarde 37,5— Azioni 762—  
Banca di Francia 4370.— Prestito 1871 93,37  
Romane 69.— Londra a vista 25,33 —  
Obbligazioni 168.— Aggio oro per mille 2.—  
Ferrovia Vitt. Em. 176,50 Inglese 92.—

LONDRA, 20 dicembre  
Inglese 92,18 Spagnuolo 17,34  
Italiano 61,18 Turco 47—

FIRENZE, 20 dicembre  
Rendita 71,40— Banca Naz. it. (nom.) 2090.—  
» (coup. stacc.) 69,25— Azioni ferr. merid. 430—  
Oro 23,25— Obblig. » —  
Londra 29,04— Buoni » —  
Parigi 116,25— Obblig. ecclesiastiche —  
Prestito nazionale 63,75— Banca Toscana 1602—  
Obblig. tabacchi — Credito mobil. Ital. 885,50  
Azioni » 860.— Banca italo-german. 355—

VENEZIA, 20 dicembre  
La rendita, cogli interessi dal luglio p.p., pronta da 71,25, a 71,30, e per fine dicembre corr. da 71,25 a 71,40. Azioni della Banca Veneta L.—. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. — a L.—

Da 20 franchi d'oro da L. 23,10 a 23,11

Banconote austriache » 2,54 1/2 a 2,54 1/8 p.p.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50,0 god. 1 gen. 1874 da L. 60,20 a L. 60,25

» » 1 luglio » 71,35 » 71,40

Valute

Per ogni 100 flor. d'argento da L. 27,5— a 27,50

Pezzi da 20 franchi » 23,10 —

Banconote austriache » 254,50 » 254,60

Prestito nazionale 1836 1 ott. » — — fe.

» Banca Veneta ex coup. » — — fe.

» Banca di credito veneto » — — fe.

» Regia Tabacchi » — — fe.

» Banca italo-germanica » — — fe.  
» Generali romane » — — fe.  
» Strade ferrate romane » — — fe.  
» austro-italiana » — — fe.  
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em. » — — fe.  
» Sarde » — — fe.

### Sconto Venezia e piastre d'Italia

Della Banca Nazionale 5 per cento

» Banca Veneta 6 » —

» Banca di Credito Veneto 6 » —

### TRISTESE, 20 dicembre

Zecchini imperiali	fior. 5,33 1/2	5,31 1/2
Crono	»	—
Da 20 franchi	9,08 1/2	9,010
Sovrane Inglesi	11,40	11,47
Lira Turche	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	108,50	109,—
Colonnati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

### VIENNA dal 19 al 20 dic.

Metalliche 5 per cento	fior. 69,35	69,35
Prestito Nazionale	73,60	73,89
» del 1860	102,25	102,—
Azioni della Banca Nazionale	936,—	933,—
» del Cred. a fior. 1860 aust.	233,50	237,50
Londra per 10 lire sterline	113,40	113,50
Argento	108,75	109,—
Da 20 franchi	9,10 1/2	9,11 —
Zecchini imperiali	—	—

### Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 20 dicembre

Frumeto (ettolitro)	it. L. 27,77 ad L. 29,86	
Granoturco	17,33	18,50
Segala nuova	17,80	18,40
Avena vecchia in Città rasata	12,—	12,10
Spelta	—	32,—
Orzo pilato	—	32,25
» da pilare	—	16,80
Songorosso	—	8,26
Miglio	—	—
Mistura	—	—
Lupini	—	—
Saraceno	—	—
Lenti nuove il chil. 100	—	43,—
Fagioli comuni	—	30,—
» carnieli e schiavi	—	34,50
Fava	—	—
Castagne	28,—	29,—

### Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste per Venezia — per Trieste	
2,4 ant (dir.) — 1,19 ant.	2,4 ant. — 5,50 ant.
10,7 — 10,31 —	6 — 3 — pom.</

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 665 3  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
**Comune di Ligosullo**

## AVVISO D'ASTA

In seguito a superiore autorizzazione nel giorno di lunedì 29 corrente alle ore 11 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale ed in sua assenza od impedimento sotto la presidenza del sig. Morecutti Giovanni Sindaco un primo esperimento d'asta per la vendita di n. 501 resine schiantate nei boschi Forane Plan, des Ceresaris e Drio Culet le di cui dimensioni e quaderno d'oneri sono ostensibili a chiunque in ciascun giorno nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sul dato peritale di it. l. 2762.36 e seguirà col metodo della candela vergine.

Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito di l. 280.

Oltre il prezzo di delibera l'acquirente è tenuto di versare alla Giunta Municipale all'atto della stipulazione del contratto l'importo delle spese sostenute di martellatura e rilievo.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato ed il termine utile per miglioramento del ventesimo.

Ligosullo; addì 14 dicembre 1873.

Il Sindaco  
GOVANNI MOROCUTTI.

N. 901 3

IL SINDACO  
del Comune di Ragogna

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto gennaio 1874 resta aperto il concorso al posto della Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune a cui è annesso l'anno stipendio di l. 1800 pagabili in rate trimestrali postecipate. La complessiva popolazione del Comune ascende a n. 3365 abitanti.

Gli aspiranti dovranno entro il prezzo termine produrre a questa Segreteria Municipale le loro istanze corredate dei prescritti documenti.

Gli altri diritti ed obblighi inerenti alla Condotta saranno comunicati agli aspiranti dall'Ufficio Municipale.

Ragogna, li 15 dicembre 1873.

Il Sindaco  
G. BELTRAME  
Il Segretario  
A. Scattone.

N. 773 3

## Comune di Cercivento

## AVVISO D'ASTA

In relazione a superiore autorizzazione il giorno 28 dicembre corrente alle ore 12 merid. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. A. Pitt Sindaco o chi per esso, un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita della malga Fondarili situata nel confinario territorio Carinziano di Cattesio mappali n. 1845, 1846 a, 1846 b di proprietà di questo Comune.

L'asta si aprirà sul dato peritale di l. 3271.54.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito di l. 328.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Occorrendo nuovi esperimenti avranno luogo nei giorni 29 e 30 dicembre corr. all'ora suddetta.

Dall'Ufficio Municipale  
Cercivento, 12 dicembre 1873.

Il Sindaco  
A. PITTA

N. 2035 2

## Avviso

Nel giorno 13 ottobre p. p. cessò dalla professione notarile il dott. Ro-

berto Candiani, che la esercitava in questa provincia con residenza prima in Maniago e poscia in Cordenons, per ottenuto tramutamento nella città di Padova.

Dovendosi perfanto restituire la cauzione prestata dalla R. Cassa dei Depositi e Prestiti, ove ora esiste il relativo deposito, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazioni per operazioni notarili contro il detto Notajo, a presentare nel termine di Legge cioè entro il 15 marzo prossimo venturo a questa R. Camera Notarile i propri titoli, scorsa il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo ad esso Notajo od a chi per lui di ottenere dalla mentovata R. Cassa la restituzione dell'indicato deposito, colla scorta del Certificato di libertà, che verrà emesso dalla Scrivenere.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli  
Udine, li 12 dicembre 1873

Il Presidente  
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere  
A. Artico.

## ATTI GIUDIZIARI

AVANTI IL R. TRIBUNALE CIVILE  
DI UDINE

## e per esso

Avanti il Giudice dott. Gio. Batt. Lovadina delegato alla trattazione del concorso apertos sulla sostanza del dott. Lorenzo Franceschinis di San Daniele.

## Citazione per pubblici proclami.

Il sig. Daniele fu Nicolò Tamburini di S. Daniele amministratore del concorso Franceschinis, con domicilio eletto in Udine via della Prefettura n. 8 presso l'avv. Leonardo dell' Angelo, in seguito all'autorizzazione imparitagli dal Tribunale di Udine, in Camera di Consiglio, col decreto 19 novembre 1873 n. 668 R. R. notifica ai creditori insinuati nel concorso suddetto, che sono i signori:

1 Asquini Giuseppe e Giovanni di S. Daniele.

2 Bertolini Angelo, Antonio e Giacomo figli di Giuseppe di S. Giovanni di Casarsa, distretto di S. Vito.

3 Bozzet Mattia q.m. Giuseppe di S. Giovanni di Casarsa.

4 Bombarda Vincenzo q.m. Antonio di S. Odorico.

5 Bisutti Francesco di Carlo di San Daniele.

6 Bertolini Pietro di Valentino di S. Giovanni di Casarsa.

7 Buttazzoni Mattia e Giacomo q.m. Bernardo di S. Daniele.

8 Battigello Giacomo e Valentino q.m. Leonardo di S. Daniele.

9 Bertoja Antonio, G. B. e Vincenzo q.m. Sante sive Giacomo di S. Lorenzo presso Valvasone.

10 Benefizio dei S. Apostoli Pietro e Paolo e S. Antonio Abate di Valvasone, rappresentata dall'utente don Osualdo Foschetti.

11 Biasutti Pietro fu Antonio di S. Daniele.

12 Battigello Antonio fu G. Batt. di S. Daniele.

13 Bisutti Carlo fu Carlo di S. Daniele.

14 Bel Giovanni fu Francesco detto Missana di S. Daniele.

15 Cecconi Maria ed Angela fu Francesco di Vito d'Asio.

16 Camovito Daniele fu Giacomo di S. Daniele.

17 Cappellari Giovanni e Mattia di Prato.

18 Cristante Angelo, Luigi e Luigia fu Pietro di S. Giovanni di Casarsa.

19 Craller Pietro fu Antonio e Scarpa Pellegrina fu Giuseppe conjugi di Vittorio.

20 Cappellari dott. Giacomo di Udine.

21 Cristante Antonio e Luigi fu Vincenzo di S. Giovanni di Casarsa.

22 Chiesa Parrocchiale di S. Maria maggiore di Spilimbergo, rappresentata dalla fabbriceria.

23 Cossarin Giacomo q.m. Giacomo di S. Giovanni di Casarsa.

24 Comune di S. Daniele rappresentato dal Sindaco.

25 Colavino Giuseppe q.m. Pietro di Villanova.

26 Di Filippo ved. Macor Anna di S. Daniele.

27 Deganutto Costantino fu G. Batt. di S. Giovanni di Casarsa.

28 De Toni Antonio di Udine.

29 Franceschinis dott. Pietro fu Francesco di S. Daniele.

30 Francescato Rosa, Luigi, Giacomo e Teresa fu Giuseppe di S. Giovanni di Casarsa.

31 Fabbrikeria della Chiesa Parrocchiale e succursali di S. Daniele.

32 Facchettini Luigi fu Fortunato e Franceschinis Maria di lui moglie, ora defunta di Padova.

33 Facchettini Luigi fu Fortunato di Padova.

34 Filippuzzi Antonio farmacista di S. Daniele.

35 Fabro Giuseppe q.m. Giacomo di Colloredo.

36 Fabris Pietro fu Antonio di S. Giovanni di Casarsa.

37 Fabris Angelo, Antonio, Celeste, Giuseppe e Luigi figli di Pietro di S. Giovanni di Casarsa.

38 Fabris Angelo di Antonio di S. Giovanni di Casarsa.

39 Fuser Gio. Maria q.m. Antonio di S. Giovanni di Casarsa.

40 Folini Vincenzo di Udine.

41 Fabbrikeria di Villanova, per la Chiesa di S. Maria maggiore.

42 Gonano G. B. dimorante in Udine.

43 Gonano Giovanni fu Pasquale di Carpaccio.

44 Gaspardis e Perulli ditta mercantile di Udine.

45 Garlatti Marietta nonché la di lei madre Garlatti Anna fu Daniele di S. Daniele.

46 Lizz prete Giuseppe fu G. Batt. di S. Daniele.

47 Linteris Francesco fu Carlo di S. Giovanni di Casarsa.

48 Linteris Tommaso fu Carlo di S. Giovanni di Casarsa.

49 Ligutti Domenico e Candussio Teresa, conjugi di S. Daniele.

50 Lenarduzzi Rosa di Giovanni di Susans.

51 Lenarduzzi pre Lorenzo, parroco di Susans.

52 Minisini Luigi fu Francesco di Ospedaletto.

53 Marzona Nicolò e Carlo del fu G. B. Franceschinis, Elisabetta ved. di Marzona, G. B. di Venzone, Marzona Anna-Maria del fu G. B. nel Convento delle Dimesse monaca in Udine, Marzona Antonia fu G. B. moglie al dott. Antonio Rosinato r. Pretore in Udine.

54 Miotti Pietro di S. Daniele.

55 Micello Giovanni fu Angelo e la di lui moglie Regina nata Di Giusto di Villanova.

56 Mengaldo di Vincenzo di Venezia.

57 Melocco Valentino di S. Giovanni di Casarsa.

58 Macoritto Daniele fu Pietro di S. Daniele.

59 Manazzon Gio. Antonio e Giuseppe fu Sante minori col tutore Giacomo Manazzone di Villanova.

60 Pittioni Leonardo di Imponzo.

61 Peresson Pino Maria di S. Daniele.

62 Pappadopoli co. Nicolò ed Angelo di Venezia.

63 Plos G. B. fu Antonio di Commerzo.

64 Piani Girolamo e Gaspare fu Vincenzo di Valvasone.

65 Piuzzo Francesco fu Osualdo e Piuzzo Sante e Francesco fu Pietro di S. Daniele.

66 Pittiani Giuseppe fu Carlo di S. Daniele.

67 Pells Stefano e Giacomo fratelli di Ragogna.

68 Querino Valentino per sé e quale rappresentante il minore Querino Pietro di Colloredo.

69 Rassatti Mattia fu Pietro di S. Daniele.

70 Rainis dott. Nicolò fu G. Batt. di S. Daniele.

71 Rizzo Fortunato di Venezia.

72 Romano Cicogna Angela di Udine e per essa il dott. Edoardo de Rubis fu G. B. di Udine.

73 Stroili Angeli ditta mercantile di Gemona.

74 Stroili Francesco fu Francesco di Gemona loco De Franchi co. Marco di Venezia.

75 Sabbadini Angela ved. Bearzi di Udine.

76 Sostero dott. Angelo q.m. Orazio di S. Daniele.

77 Toppazzini Francesco fu Marco di S. Daniele.

78 Trento (di) co. Antonio di Udine.

79 Tamburini Daniele fu Nicolò di S. Daniele.

80 Ufficio Contenzioso finanziario Veneto per la Direzione compartimentale del Demanio e Tasse di Udine. S1 Vida Giuseppe fu Pietro di Valvasone.

82 Veritti Miotti Giuseppina di S. Daniele.

83 Vignaud Daniele e Rosa conjugi di S. Daniele.

84 Virulin Antonio q.m. Pietro e Virulin Osualdo fu Antonio di S. Giovanni di Casarsa.

85 Zulliani Nicolò fu Osualdo di San Daniele.

86 Zulliani Giovanni e Pietro fu Osualdo di S. Daniele

## notifica

che nel giorno 27 gennaio 1874 a ore 10 di mattina, nell'ufficio del giudice delegato dott. Lovadina avrà luogo una convocazione di tutti i creditori per trattare i seguenti oggetti

I. Accettazione o meno dell'offerta fatta dal sig. Pietro di Antonio Bellina di Venzone di acquistare li fondi in Valvasone descritti nell'Editto di codesto R. Tribunale pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno in data 2 ottobre 1872 n. 272 e precisamente quelli descritti nell'allegato. B lotto III stimato it. l. 14921.15 ed il lotto IV stimato it. l. 5640.20 amendue colla deduzione del 20% sul prezzo di stima, vale a dire offre per i due lotti complessivamente it. l. 16449.08.

II. Accettazione o meno dell'offerta fatta da Antonio, G. Batt. e Vincenzo fu Sante Bertoja di S. Lorenzo per il